

**COMMISSIONE VI**  
**ISTRUZIONE E BELLE ARTI**

XXXV.

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 1950**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARTINO GAETANO**

<b>INDICE</b>	<b>PAG.</b>		<b>PAG.</b>
<b>Congedo:</b>			
PRESIDENTE . . . . .	296		
<b>Disegni di legge (Discussione e approvazione):</b>			
Aumento di 3 posti di professore di ruolo nella facoltà di architettura del Politecnico di Torino. (1625) . . . . .	296	Maggiore spesa di lire 60.000.000 per i servizi in gestione al soppresso Ministero dell'assistenza post-bellica e demandati, per effetto del decreto legislativo 14 febbraio 1947, n. 27, al Ministero della pubblica istruzione. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (1641) . . . . .	301
PRESIDENTE . . . . .	296, 297	PRESIDENTE . . . . .	301, 302
POLETTO, <i>Relatore</i> . . . . .	296, 297	LOZZA, <i>Relatore</i> . . . . .	301
SILIPO . . . . .	296	Collocamento in missione per un triennio, presso la Facoltà di magistero e presso gli istituti superiori di magistero parreggiati, di maestri elementari di ruolo, per il conseguimento del diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (1642) . . . . .	302
MONDOLFO . . . . .	296	PRESIDENTE . . . . .	302, 303
LIZIER . . . . .	296	FABRIANI, <i>Relatore</i> . . . . .	302, 303
LOZZA . . . . .	297	TESAURO . . . . .	303
ERMINI . . . . .	297	POLETTO . . . . .	303
BERTINELLI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	297	LOZZA . . . . .	303
Miglioramenti di carriera al personale degli istituti governativi per sordomuti e della Scuola governativa di metodo per educatori dei ciechi. (1626) . . . . .	298	BERTINELLI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	303
PRESIDENTE . . . . .	298, 299, 300	<b>Votazione segreta:</b>	
FAZIO LONGO ROSA, <i>Relatore</i> . . . . .	298, 299	PRESIDENTE . . . . .	304
LOZZA . . . . .	299		
TESAURO . . . . .	299, 300		
FRANCESCHINI . . . . .	299		
BERTINELLI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	299		
RESCIGNO . . . . .	299		
BIANCHINI LAURA . . . . .	300		
MARCHESI . . . . .	300		

**La seduta comincia alle 9,30.**

FAZIO LONGO ROSA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1950

**Congedo.**

**PRESIDENTE.** Comunico che è in congedo il deputato Bianchi Bianca.

**Discussione del disegno di legge: Aumento di 3 posti di professore di ruolo nella facoltà di architettura del Politecnico di Torino. (1625).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca, al primo punto, la discussione del disegno di legge: Aumento di 3 posti di professore di ruolo nella facoltà di architettura del Politecnico di Torino.

Il relatore, onorevole Poletto, ha facoltà di riferire.

**POLETTI, Relatore.** Questo disegno di legge non ha bisogno di un'ampia illustrazione, tanto è evidente la sua ragione di essere. Esso è stato presentato dal Ministro della pubblica istruzione in pieno accordo con il Ministro del tesoro, ed ha avuto il parere favorevole della Commissione finanze e tesoro.

I termini della questione possono essere così riassunti. Nel 1929 fu istituita la scuola di architettura presso l'università di Torino e nel 1935 si ebbe la fusione dei due istituti superiori di architettura e di ingegneria, che insieme costituirono il Politecnico di Torino. Nella divisione dei posti di ruolo, ne furono assegnati sedici alla facoltà di ingegneria, tre a quella di architettura. La relazione governativa al disegno di legge sottolinea il fatto che dal 1935 ad oggi è aumentato il numero degli studenti della facoltà, come sono aumentati e si sono perfezionati gli insegnamenti, mentre il numero dei posti di ruolo è rimasto lo stesso. La relazione ministeriale insiste anche sul fatto che il Politecnico di Torino viene, sotto questo aspetto, a trovarsi in condizioni di inferiorità rispetto alle facoltà di Milano con cinque posti di ruolo, di Firenze con cinque, di Napoli con cinque, di Roma con otto, di Venezia con quattro. Si comprende, quindi, come sia necessario ed urgente che il numero dei posti di professore ordinario nella facoltà di architettura di Torino sia aumentato e, precisamente, portato a sei. I fondi necessari a questo raddoppiamento dei posti di ruolo sono facilmente reperibili con uno spostamento interno nel bilancio della pubblica istruzione: la somma di 3 milioni e 600 mila lire, che occorre, va tolta dal capitolo 160, che riguarda lo stanziamento per i professori incaricati, e trasferita al capitolo 148, per i professori di ruolo. La IV Commissione che ha dato, come dicevo, il suo parere favorevole,

ha consigliato, soltanto per lodevole amore di esattezza, di precisare all'articolo 2 il numero dei capitoli fra i quali avviene lo spostamento.

Per quanto riguarda i singoli articoli, io non ho particolari aggiunte o emendamenti da proporre. Soltanto penso che occorrerà prorogare i termini per la nomina dei professori di ruolo, se vogliamo che la variazione abbia effetto fin da quest'anno accademico.

In conclusione, mi auguro che i colleghi vogliano approvare all'unanimità questo disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**SILIPO.** Io sono favorevolissimo alla istituzione di tre nuovi posti di ruolo presso la facoltà di architettura del Politecnico di Torino. Devo, però, fare una osservazione sul modo poco corretto con il quale si procede durante la discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione: tutte le volte che noi deputati dell'opposizione chiediamo variazioni, ci si risponde sempre che le somme stanziare nei corrispondenti capitoli sono interamente coperte, e che quindi non possono essere spostate nemmeno di un centesimo. Ora, per questo disegno di legge, le somme relative all'anno accademico 1950-51 saranno prelevate dal capitolo n. 160 e passate al capitolo n. 148.

**PRESIDENTE.** Guardi, onorevole Silipo, che si tratta di spostare la somma dal capitolo dei professori incaricati a quello dei professori di ruolo.

**SILIPO.** Comunque, resta sempre il fatto che quando noi chiediamo uno spostamento, ci si dice che non è possibile, mentre durante l'anno, di spostamenti, ne avvengono moltissimi.

**MONDOLFO.** Io non ho da fare alcuna osservazione per questa impostazione di bilancio, della quale anzi mi compiaccio. Avrei voluto, invece, che il Ministero desse ragione del diverso numero di insegnanti delle facoltà di architettura e dicesse quali sono i posti di ruolo nuovi, oltre i tre di Torino, che intende aggiungere. Queste informazioni sarebbero utili per avere un'idea sull'ordinamento della scuola di architettura.

**LIZIER.** Mi faccio portavoce del pensiero di alcuni colleghi, anche non facenti parte della Commissione, ma che hanno una certa conoscenza di questi problemi. A noi sembra che il raddoppiamento dei posti di ruolo presso la facoltà di architettura di Torino sia eccessivo. È vero che la relazione ministeriale dice che vi è stato un aumento del numero degli studenti e uno sviluppo della

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1950

facoltà stessa, ma non offre alcuna documentazione statistica precisa al riguardo.

Inoltre, aumentando il numero dei posti presso la facoltà di Torino, accadrà che anche le altre facoltà avvanzeranno la stessa richiesta.

In sostanza, richiamo l'attenzione della Commissione sulla necessità di una documentazione più precisa per controllare se corrisponda proprio alla prospettata esigenza il richiesto raddoppiamento del numero dei posti.

LOZZA. Voglio assicurare l'onorevole Lizier che la richiesta della facoltà di Torino è davvero rispondente alla realtà dei fatti e delle condizioni di quel Politecnico.

Dal 1945 il Politecnico di Torino, di anno in anno, ha chiesto questo aumento. Se le altre facoltà di architettura sentiranno la esigenza di aumentare il numero dei posti, e se questa esigenza sarà rispondente alla realtà, noi saremo ben disposti ad aiutare anche queste altre facoltà.

ERMINI. Il problema dei posti di ruolo nelle università è grave. Esistono facoltà con venticinque materie e con solo 10-12 cattedre di ruolo.

Sarebbe bene affrontare il problema in vista di una sua completa soluzione, ma incontreremmo l'opposizione del Tesoro, perché si tratterebbe di un aumento di due o trecento posti. Invece, con questo disegno di legge, noi incominciamo con il risolvere le situazioni più gravi. E, così facendo, non impediamo ad altre facoltà di ottenere altrettanto.

Perciò, io sono favorevole all'aumento dei posti di ruolo presso la facoltà di architettura del Politecnico di Torino, come sarei favorevole domani all'aumento presso qualsiasi altra facoltà.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

POLETTI, *Relatore*. Se non fossi stato preceduto dagli ultimi due oratori, avrei risposto alle preoccupazioni dell'onorevole Lizier nella stessa maniera. Mi spiace di non poter fornire all'onorevole Lizier i dati statistici sul numero degli studenti, però posso assicurarli che veramente la facoltà di architettura di Torino si trova nella reale esigenza di raddoppiare il numero dei posti di ruolo.

L'onorevole Lizier trova eccessivo il raddoppiamento, ma io credo che, una volta affrontata la questione, sia meglio risolverla del tutto piuttosto che a metà. Inoltre, se altre

facoltà dimostreranno la necessità di un aumento di posti, noi potremo provvedervi con analoghi provvedimenti.

BERTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Voglio aggiungere due considerazioni a quanto già è stato detto. La prima è che il numero degli studenti che frequentano le università interessa molto poco la questione dell'aumento dei posti di ruolo, perché le materie insegnate nelle facoltà richiedono un certo numero di insegnanti, indipendentemente da quello degli studenti.

La seconda considerazione è che il Politecnico di Torino, ha, nella facoltà di ingegneria, un numero di professori di ruolo minore degli altri politecnici. Allora, poiché alcune materie sono comuni alla facoltà di ingegneria e a quella di architettura, si è ritenuto di aumentare il numero dei professori di ruolo in quest'ultima, in modo da compensare lo svantaggio.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« A decorrere dall'anno accademico 1950-51, in aggiunta ai posti di ruolo attualmente previsti dal regio decreto 29 luglio 1937, n. 1450, sono istituiti tre nuovi posti di ruolo presso la Facoltà di architettura del politecnico di Torino ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2. Ne do lettura con gli emendamenti di pura forma, proposti dalla Commissione finanze e tesoro, e fatti propri dal relatore.

« La spesa di complessive lire 3.600.000 annue, relativa all'istituzione dei tre posti di professore di ruolo di cui all'articolo 1 della presente legge, graverà sul capitolo numero 148 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione concernente le spese per stipendi al personale di ruolo delle Università e degli Istituti di istruzione superiore per l'esercizio 1950-51, e sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi. »

La spesa suddetta viene compensata nell'esercizio 1950-51 mediante riduzione di un pari importo dello stanziamento sul capitolo numero 160 dello stesso stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione riguardante le retribuzioni ai professori incaricati delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore.

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1950

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni in bilancio».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Abbiamo ora un articolo aggiuntivo, dell'onorevole Tesoro, del seguente tenore:

« Limitatamente all'anno accademico 1950-1951 ed in deroga alle disposizioni vigenti, è stabilito al 1° marzo 1951 il termine per le nomine e i trasferimenti di professori di ruolo ai predetti tre posti ».

Poichè nessuno chiede di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Miglioramenti di carriera al personale degli Istituti governativi per sordomuti e della Scuola governativa di metodo per educatori dei ciechi. (1642).**

PRESIDENTE. Segue, all'ordine del giorno, la discussione del disegno di legge: Miglioramenti di carriera al personale degli Istituti governativi per sordomuti e della Scuola governativa di metodo per educatori dei ciechi.

Prego il relatore, onorevole Fazio Longo Rosa, di riferire.

FAZIO LONGO ROSA, *Relatore*. Questo disegno di legge si propone di apportare dei miglioramenti di carriera al personale degli Istituti governativi per sordomuti e della Scuola governativa di metodo per educatori dei ciechi, analogamente a quanto è stato fatto per gli insegnanti elementari e i direttori didattici nel 1947-48.

Gli Istituti governativi per sordomuti in Italia sono tre: a Roma, a Napoli e a Palermo. I miglioramenti proposti sono i seguenti. Il direttore dal grado VIII passerebbe al VII; il vicedirettore, che, secondo l'attuale ordinamento, non ha un grado diverso da quello degli insegnanti, avrebbe il grado VIII; gli insegnanti potrebbero raggiungere, anziché il grado X, il grado IX. Gli assistenti vengono poi elevati dal grado XII all'XI e i segretari, per la loro carriera, sono assimilati ai segretari degli istituti tecnici.

La categoria interessata ritiene che tali miglioramenti non siano adeguati, in quanto,

precedentemente, con l'ordinamento, cioè del 1923 che regola il personale degli Istituti governativi per sordomuti, essi raggiungevano, rispettivamente, ben due gradi di più che non i direttori didattici e gli insegnanti elementari. Essi, pertanto, ritengono che il direttore dovrebbe oggi, in base al medesimo criterio, essere di grado VI e gli insegnanti dovrebbero, per anzianità, pervenire sino al grado VIII. Poiché, tuttavia, essi attendono tali provvidenze già ormai da due anni, ritengono, per ora, di non intralciare il provvedimento che è oggi al nostro esame e che è nel loro desiderio sia reso esecutivo il più presto possibile, riservandosi naturalmente di avanzare in tempo successivo le altre richieste.

Quanto alla Scuola governativa di metodo per educatori dei ciechi, la questione si presenta un poco diversa. Il personale di questa scuola rimane di gruppo B con gli stessi miglioramenti che abbiamo ora esaminato per il personale degli istituti per sordomuti. Poiché tali scuole non hanno soltanto il compito dell'educazione dei ciechi, ma anche quello della preparazione degli insegnanti per gli stessi ciechi, gli interessati ritengono che la scuola sia da considerarsi non già come una scuola dell'ordine elementare, ma come una scuola media, tanto vero che per accedere ad essa occorre il diploma di laurea.

Essi chiederebbero, pertanto, di essere elevati dal gruppo B al gruppo A. Purtuttavia si riservano di avanzare tale loro richiesta in un secondo momento, limitandosi a chiedere, per il momento, che il disegno di legge venga approvato così com'è.

Una osservazione particolare desidero fare sull'articolo 3, ove è detto che per il conferimento dei posti di direttore negli istituti dei sordomuti si applica la disposizione di cui, all'articolo 493 del regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare. Ora, io proporrei che, in sostituzione di tale rinvio, venisse senz'altro riportato il citato articolo 493 del regolamento generale, ad eccezione dell'ultimo comma dell'articolo stesso. In detto ultimo comma è sancito che al concorso per detti posti non possono prendere parte se non gli uomini; il che mi sembra del tutto ingiustificato, anche e soprattutto tenendo presente che per gli analoghi concorsi direttivi degli istituti per i ciechi non esiste alcuna limitazione per le donne.

In conclusione, invito la Commissione ad approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1950

LOZZA. Il provvedimento legislativo che stiamo esaminando adegua le condizioni di carriera negli istituti per i sordomuti a quella di tutta la categoria magistrale, con i miglioramenti avvenuti in questi ultimi anni. Faccio presente che alla Commissione per la ratifica del Senato si sta ora esaminando tutta la situazione giuridica della categoria magistrale, essendovi la proposta di portarla dal grado XI al grado VIII. Vi sono alcune resistenze da parte del Tesoro; ma, se queste saranno superate e il Parlamento approverà la nuova carriera della classe magistrale, io spero — e faccio formale raccomandazione in questo senso — che vi sarà un altro adeguamento per gli istituti dei sordomuti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli.

## ART. 1.

La tabella n. 37 annessa al regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, contenente il ruolo organico del personale degli Istituti governativi per sordomuti di Roma, Milano e Palermo, è sostituita dalla tabella n. 1 annessa alla presente legge.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

## ART. 2.

La tabella n. 8 annessa al regio decreto 28 aprile 1927, n. 801, contenente il ruolo organico del personale della scuola magistrale di metodo per gli educatori dei ciechi e giardini d'infanzia nelle scuole per ciechi e sordomuti, è sostituita dalla tabella n. 2 annessa alla presente legge.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

## ART. 3.

Per il conferimento dei posti di direttore di grado VII negli Istituti dei sordomuti si applica la disposizione di cui all'articolo 493 del regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare approvato con regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297.

L'onorevole relatore propone di sostituire questo articolo con il seguente testo:

« I posti di direttore negli Istituti governativi dei sordomuti si conferiscono in seguito a pubblico concorso generale per titoli ed

esami fra direttori e insegnanti forniti del titolo di speciale abilitazione richiesto dalla legge e che abbiano prestato servizio in un istituto di sordomuti almeno per un decennio come direttori, come maestri, o cumulativamente in entrambi gli uffici.

È soppresso l'ultimo comma dell'articolo 493 del regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare approvato con regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297 ».

Pongo in votazione questo emendamento sostitutivo totale.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 4:

« La nomina a vicedirettore negli Istituti governativi dei sordomuti è conferita per merito comparativo, su designazione del Consiglio di amministrazione del Ministero della pubblica istruzione, agli insegnanti di prima classe i quali abbiano compiuto almeno tre anni di effettivo servizio nel grado IX.

Durante la loro permanenza nel grado IX sarà ad essi attribuito lo stipendio massimo del grado stesso.

Le promozioni dei vicedirettori al grado VIII sono conferite per anzianità senza demerito dopo quattro anni di servizio di vicedirettore nel grado IX con decreto del Ministro della pubblica istruzione ».

TESAURO. La formula « anzianità senza demerito » è ormai superata. O è promozione per merito, e vi è una valutazione, o è promozione per anzianità. I criteri, oggi, sono: anzianità o merito semplice o merito distinto. Propongo, perciò, la soppressione delle parole « senza demerito ».

FRANCESCHINI. Non potremmo dire semplicemente: « ...sono conferite dopo quattro anni di servizio »?

BERTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Questa formula non lascerebbe più la precedenza all'anzianità.

RESCIGNO. Le parole « senza demerito » occorrono, perché tutte le promozioni si fanno per anzianità congiunta al merito.

FAZIO LONGO ROSA, *Relatore*. Ma qui si tratta semplicemente di passaggio di grado. Quindi si può dire semplicemente « per anzianità ».

FRANCESCHINI. Si esclude il merito, allora?

FAZIO LONGO ROSA. Sì, come per gli insegnanti di tutte le scuole.

BERTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. La legge stabiliva

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1950

che questa promozione *ope iuris* non avveniva in caso di demerito.

TESAURO. Allora, stabiliamo la promozione per merito. L'anzianità esclude il merito.

BIANCHINI LAURA. Per conto mio, lascerei i quattro anni senza demerito.

MARCHESI. È una formula vaga, che si può prestare a più interpretazioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tesauro, soppressivo delle parole « senza demerito ».

(È approvato).

Penso che la medesima soppressione debba farsi, per coordinamento, anche negli altri articoli ogni volta che queste parole ricorrono, cioè agli articoli 5, 6, 7 e 8.

(Così rimane stabilito).

Pongo in votazione l'articolo 4 quale risulta dopo la detta soppressione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 5:

« Le promozioni degli insegnanti negli Istituti governativi dei sordomuti dei gradi X e IX hanno luogo, rispettivamente, dopo tre anni di permanenza nel grado XI e cinque nel grado X. Esse sono effettuate per anzianità e sono disposte con decreto del Ministro della pubblica istruzione ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 6:

« Le promozioni dei segretari-economi negli Istituti governativi dei sordomuti hanno luogo con le modalità di cui al decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 107, che regola la carriera dei segretari degli Istituti e delle Scuole tecniche.

Le promozioni degli assistenti negli Istituti governativi dei sordomuti al grado XI hanno luogo per anzianità dopo tre anni di permanenza nel grado XII e sono disposte con decreto del Ministro della pubblica istruzione ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 7:

« Le promozioni degli insegnanti della Scuola governativa di metodo per educatori dei ciechi ai gradi X, IX ed VIII, hanno luogo rispettivamente dopo tre anni di permanenza nel grado XI, cinque nel grado X e otto nel grado IX. Esse sono effettuate per anzianità

e sono disposte con decreto del Ministro della pubblica istruzione ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 8:

« Le promozioni del segretario della Scuola di metodo per educatori dei ciechi hanno luogo con le modalità di cui al decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 107, che regola la carriera dei segretari degli Istituti e delle Scuole tecniche.

Le promozioni al grado XII delle maestre di cui alla tabella n. 2 annessa alla presente legge hanno luogo per anzianità dopo tre anni di permanenza nel grado XIII. Esse sono disposte con decreto del Ministro della pubblica istruzione ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 9:

« Il personale degli Istituti governativi per sordomuti e della Scuola di metodo per educatori dei ciechi, attualmente in servizio, è collocato nei gradi previsti dalla presente legge in base all'anzianità posseduta ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 10:

« Alla copertura della spesa di lire 2.004.541 dipendente dalla presente legge verrà provveduto mediante riduzione di pari importo dello stanziamento del capitolo concernente il fondo per fronteggiare oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1950-51.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni in bilancio ».

A questo articolo è stato suggerito un emendamento dalla Commissione finanze e tesoro, che l'onorevole relatore fa proprio; aggiungere le parole « numero 459 » dopo le parole « stanziamento del capitolo ».

Pongo in votazione l'articolo con questa aggiunta.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 11:

« Nulla è innovato per quanto non previsto dalle norme contenute nella presente legge ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1950

Passiamo alla tabella n. 1:

PERSONALE DEGLI ISTITUTI GOVERNATIVI PER SORDOMUTI DI ROMA, MILANO, PALERMO

Gruppo B.		
Grado	Qualifica	Numero dei posti
VII.	Direttori . . . . .	3
VIII.	Vicedirettori . . . . .	6
IX.		
IX.	Insegnanti . . . . .	23
X.		
XI.		
XI.	Assistenti . . . . .	20
XII.		
IX.	Segretari economi . . . . .	3
X.		
XI.		
XII.		
TOTALE . . . . .		55

La pongo in votazione.

(È approvata).

Passiamo alla tabella n. 2:

PERSONALE DELLA SCUOLA MAGISTRALE DI METODO PER EDUCATORI DEI CIECHI E GIARDINI D'INFANZIA NELLE SCUOLE PER CIECHI E SORDOMUTI

Gruppo B.		
Grado	Qualifica	Numero dei posti
VII.	Direttore . . . . .	1
VIII.	Insegnanti . . . . .	2
IX.		
X.		
XI.	Segretario . . . . .	1
IX.		
X.	Assistente . . . . .	1
XI.		
XII.		
XIII.		
XII.	Maestre . . . . .	17
XIII.		
TOTALE . . . . .		22

La pongo in votazione.

(È approvata).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Maggiore spesa di lire 60.000.000 per i servizi in gestione al soppresso Ministero dell'assistenza post-bellica e demandati, per effetto del decreto legislativo 14 febbraio 1947, n. 27, al Ministero della pubblica istruzione. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (1641).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Maggiore spesa di lire 60.000.000 per i servizi in gestione al soppresso Ministero dell'assistenza post-bellica e demandati, per effetto del decreto legislativo 14 febbraio 1947, n. 27, al Ministero della pubblica istruzione.

Prego il relatore, onorevole Lozza, di svolgere la sua relazione.

LOZZA, *Relatore*. Il presente disegno di legge, presentato dal ministro della pubblica istruzione di concerto con quello del tesoro, ha già avuto l'approvazione della VI Commissione permanente del Senato. Nel bilancio della pubblica istruzione per il 1949-50, al capitolo 250 per rimborsi ad enti, istituti, associazioni e comitati per le prestazioni presso convitti e collegi a favore di alunni, ecc. troviamo uno stanziamento di 220 milioni; al capitolo 252, per contributi a favore di enti, fondazioni, associazioni, istituti e comitati che curano l'istruzione dei reduci, vi sono poi 30 milioni. Questi stanziamenti costrinsero l'amministrazione a diminuire di molto l'assistenza. Tuttavia, per quanto essa si sia sforzata, non è riuscita a mantenersi nel limite delle somme stanziare in bilancio. Purtroppo, ha denunciato molte convenzioni che noi dell'opposizione non avremmo voluto si denunciassero ed ha ridotto le rette di assistenza. Ma, ripeto, per quanto le riduzioni siano state forti, per quanto molti alunni prima assistiti siano stati mandati a casa, non è stato possibile alla Divisione della assistenza post-bellica mantenersi nei limiti voluti dal Ministero. Ecco perchè sono stati chiesti maggiori contributi: 50 milioni per il capitolo 250 e 10 milioni per il capitolo 252. Le maggiori spese sono giustificate dalla stessa Divisione con un documento da cui leggo questi dati. I pagamenti rimasti insoluti al 30 giugno 1950 sono i seguenti: 32.675.250 lire per rimborso delle rette dal 1° ottobre 1949 al 30 giugno 1950 dei convitti scuola dell'A.N.P.I. di Milano e di Genova; 17.720.750 lire per rimborso delle rette di altri collegi convenzionati accoglianti alunni delle scuole secondarie appartenenti alle categorie assi-

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1950

stibili. E questi sono i 50 milioni che devono essere dati agli enti creditori del Ministero della pubblica istruzione.

Gli altri 10 milioni, richiesti dal Ministero della pubblica istruzione debbono servire a rimborsare i seguenti enti che hanno tenuto i corsi di studio per reduci: provveditore agli studi di Aquila, 400 mila lire; provveditore agli studi di Caserta, 400 mila lire; A. N. P. I. di Genova, 500 mila lire; provveditore agli studi di Mantova, 400 mila lire; provveditore agli studi di Pisa, 200 mila lire; istituto universitario di Padova, 1 milione; istituto per gli orfani di lavoratori caduti in guerra (istituto di Palermo), 1 milione; consorzio provinciale istruzione tecnica di Roma, 3 milioni; consorzio provinciale istruzione tecnica di Siena, 400 mila lire; associazione combattenti e reduci di Terni, 500 mila lire; istituto corsi serali « Trentin » di Treviso, 600 mila lire; associazione universitaria di Trieste, 1 milione.

Ora, poiché questi enti sono creditori, noi non solo dobbiamo approvare questo disegno di legge, ma dobbiamo anche riconoscere che quando da tutti i settori, compresi quelli dell'opposizione, si diceva che gli stanziamenti a favore della assistenza post-bellica erano inferiori alla necessità, si aveva perfettamente ragione. Eccovi quindi una prova che quando noi dell'opposizione chiediamo maggiori stanziamenti, li chiediamo in modo documentato.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendovi emendamenti, porrò successivamente in votazione.

## ART. 1.

La spesa di lire 405.685.000 autorizzata con la legge 31 ottobre 1949, n. 780, per i servizi in gestione al soppresso Ministero dell'assistenza post-bellica e demandati al Ministero della pubblica istruzione per effetto dell'articolo 8 del decreto legislativo 14 febbraio 1947, n. 27, è aumentata di lire 60.000.000.

La maggiore somma di cui al comma precedente sarà destinata, quanto a lire 50.000.000, al rimborso di enti, istituti, associazioni e comitati per le prestazioni presso i convitti e collegi a favore di alunni appartenenti alle categorie previste dall'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 425 e dall'articolo 1 del de-

creto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1945, n. 646; e quanto a lire 10.000.000, a contributi a favore di enti, fondazioni, associazioni, istituti e comitati che curano l'istruzione dei reduci, previsti dal decreto legislativo luogotenenziale 26 aprile 1946, n. 240 e dall'articolo 8 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 febbraio 1947, n. 27.

(È approvato).

## ART. 2.

Alla copertura della spesa di lire 60.000.000 autorizzata con la presente legge viene destinata una corrispondente aliquota delle maggiori entrate di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 658.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni al bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Collocamento in missione per un triennio, presso le Facoltà di magistero e presso gli Istituti superiori di magistero pareggiati, di maestri elementari di ruolo, per il conseguimento del diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (1642).**

**PRESIDENTE.** Il successivo punto dell'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Collocamento in missione per un triennio, presso la Facoltà di magistero e presso gli Istituti superiori di magistero pareggiati, di maestri elementari di ruolo, per il conseguimento del diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica.

Prego il relatore, onorevole Fabriani, di riferire.

**FABRIANI, Relatore.** Onorevoli colleghi il disegno di legge che è sottoposto al nostro esame e che ha già ottenuto l'approvazione del Senato si prefigge essenzialmente due scopi:

1°) ripristinare l'originaria disposizione dell'articolo 140 del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla istruzione elementare e sulle sue opere di integrazione del 5 febbraio 1928, n. 577, e successive modificazioni;



## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1950

2°) disciplinare meglio il collocamento in missione degli insegnanti presso le facoltà e gli Istituti superiori di magistero in modo che la concessione ritorni esclusivamente a beneficio della scuola elementare.

L'articolo 140 del testo unico prevedeva la facoltà di tenere in missione per un biennio, con la corresponsione dello stipendio, l'indennità di carovita e quella di studio, gli insegnanti elementari di ruolo, scelti, in numero non superiore a 40, presso gli Istituti superiori di magistero.

Il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1227, modificava tale disposizione portando la durata della missione da due a tre anni.

Nell'articolo unico, sottoposto al nostro esame, si specifica che il corso triennale deve essere frequentato « per il conseguimento del diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica ». Si cerca così di ovviare all'inconveniente verificatosi nel passato, quando i maestri tenuti in missione, liberi come erano di frequentare qualsiasi corso di studi, erano tentati di disertare la scuola elementare e di avviarsi ad altre carriere. Con la nuova formulazione, limitandosi la missione solo ai corsi di abilitazione alla vigilanza scolastica, i maestri ammessi al beneficio possono avviarsi esclusivamente alla carriera direttiva e ispettiva della scuola elementare.

E c'è anche una innovazione apportata dal Senato seguendo il suggerimento del Consiglio di Stato il quale, nell'esprimere il suo parere, aveva prospettato l'opportunità che il numero dei posti in missione fosse aumentato, adeguandolo al crescente sviluppo della scuola elementare. La dicitura primitiva « in numero non superiore a quaranta » è stata mutata nell'altra « in numero complessivamente non superiore a sessanta » ritenendosi in tale numero assorbiti i dieci posti che la primitiva legge metteva a disposizione dell'accademia fascista di educazione fisica.

Si è aperto quindi uno spiraglio ad un aumento di posti, aumento veramente necessario e indispensabile per un più serio ed efficiente funzionamento delle scuole elementari notevolmente aumentate.

Prego gli onorevoli componenti la Commissione di dare il loro voto favorevole al presente disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**TESAURO.** L'attuale disegno di legge lascia insoluti alcuni problemi di pratica attuazione, e propriamente: il problema se la frequenza si debba riferire a tutti e tre gli anni o semplicemente ad un anno del corso

di vigilanza scolastica e il problema relativo al regolamento.

Comunque, poiché vi è in questo disegno di legge un aspetto positivo, e cioè l'aumento di venti posti di ruolo, io sono favorevole alla approvazione.

**POLETTI.** Ritengo che sessanta posti siano pochi per le esigenze ispettive della scuola elementare. Ad ogni modo, se questo numero è insuperabile, date le difficoltà del tesoro, approviamo il disegno di legge così com'è, coll'intesa, però, che tale numero è per noi insufficiente.

**LOZZA.** Osservo, quanto al primo problema posto dall'onorevole Tesauro, che un regolamento al riguardo esiste, dove è detto che per poter entrare al secondo anno e rimanere in missione bisogna aver sostenuto determinati esami ed aver riportato determinati voti.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

**FABRIANI, Relatore.** Alle preoccupazioni che possono sorgere sulla retta interpretazione del presente disegno di legge, in riferimento specialmente ai dubbi espressi dall'onorevole Tesauro debbo aggiungere che la disposizione di legge va interpretata nel senso che il corso è triennale, ma l'insegnante che ha già frequentato qualche anno del corso può essere tenuto in missione per la restante parte del triennio.

E poiché nell'ultimo comma dell'articolo unico è demandato al Ministero della pubblica istruzione il compito di emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, il relativo regolamento, facciamo presente al Ministero che la Commissione è unanime in questa interpretazione.

**BERTINELLI, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.** Mi associo alle considerazioni del relatore.

**PRESIDENTE.** Il disegno di legge consta di un articolo unico. Ne do lettura:

« L'articolo 140 del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla istruzione elementare e sulle sue opere di integrazione, approvato con regio decreto 5 febbraio 1928, n. 577 e modificato con regio decreto 24 gennaio 1929, n. 145, è sostituito dal seguente:

« Presso le Facoltà di magistero delle Università degli studi e presso gli Istituti superiori di magistero pareggiati il Ministero della pubblica istruzione è autorizzato a destinare insegnanti di ruolo delle scuole elementari di Stato in numero complessivamente non supe-

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1950

riore a sessanta, per frequentare il corso triennale di studi per il conseguimento del diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica. Essi conservano la sede e il diritto allo stipendio e alle indennità di carovita e di studio.

« Per la scelta di tali insegnanti, nel numero da determinarsi di volta in volta, il Ministero bandisce ogni anno un concorso per titoli, secondo le norme che saranno fissate con regolamento ».

Il regolamento di cui al precedente capoverso sarà emanato entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge ».

Poiché non vi sono emendamenti e il disegno di legge consta di articolo unico, esso sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Aumento di 3 posti di professore di ruolo nella facoltà di architettura del Politecnico di Torino » (1625):

Presenti e votanti . . . . .	27
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . . . .	27
Voti contrari . . . . .	0

(La commissione approva)

« Miglioramenti di carriera al personale degli istituti governativi per sordomuti e della scuola governativa di metodo per educatori dei ciechi » (1626):

Presenti e votanti . . . . .	27
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . . . .	27
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

« Maggiore spesa di lire 60.000.000 per i servizi in gestione al soppresso Ministero dell'assistenza post-bellica e demandati, per effetto del decreto legislativo 14 febbraio 1947, n. 27, al Ministero della pubblica istruzione » (1641):

Presenti e votanti . . . . .	30
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	30
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

« Collocamento in missione per un triennio, presso la facoltà di magistero e presso gli istituti superiori di magistero pareggiati, di maestri elementari di ruolo, per il conseguimento del diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica » (1642):

Presenti e votanti . . . . .	30
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	30
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Ambrico, Armosino, Bianchini Laura, Calosso, Chini Coccoli Irene, D'Amore, Diecidue, Fabriani, Fazio Longo Rosa, Franceschini, Giammarco, Gotelli Angela, Lazzati, Lizier, Lozza, Marchesi, Martino Gaetano, Mondolfo, Moro Aldo, Parente, Pelosi, Piasenti Paride, Pierantozzi, Poletto, Rescigno, Scaglia, Silipo, Tesauero, Tolloy e Vetrone.

*È in congedo:*

Bianchi Bianca.

**La seduta termina alle 11.**